

Cronologia della crisi nei 12 Paesi in osservazione

Albania

L'Albania nel corso del 2009 è risultata l'unico paese dell'Europa Sud-orientale a registrare una crescita positiva, affiancando quindi la Polonia nell'UE orientale. Anche se gli effetti secondari, in termini di contrazione dell'interscambio e delle rimesse, sul fronte degli scambi con il resto del mondo, e della contrazione del credito e dei depositi per un effetto – per quanto smorzato – di contagio nell'economia nazionale si sono fatti sentire, la scarsa integrazione commerciale (in particolare per quanto riguarda le esportazioni) e finanziaria ha "preservato" il paese.

Al di là di qualche richiamo inascoltato del Presidente della Repubblica Topi sulla necessità di adottare misure a difesa dell'occupazione il dibattito interno è stato assorbito da questioni prettamente politiche e dallo scontro endemico tra Partito Socialista (PDSH) all'opposizione e Partito Democratico (PSSH) al governo.

Nel corso del 2010 alcune misure potrebbero essere attuate, ma si tratta di misure in coordinamento con gli altri paesi (ad esempio le misure di sostegno al settore bancario dell'IFC del gruppo Banca Mondiale), mentre su fronte interno si tratterà verosimilmente di misure di sostegno a settori in difficoltà più per la concorrenza dei paesi asiatici, Cina in testa, che per gli effetti del calo della domanda.

In sintesi le misure di sostegno che potranno essere prese ed attuate nel corso del 2010 sono da considerarsi più interventi "standard" di contrasto ai vincoli strutturali dell'economia albanese che vere e proprie misure anti-crisi.

Bulgaria

Dicembre 2008: approvazione del Bilancio 2009

Febbraio 2009: costituzione dell'EAD (Società nazionale per le zone industriali)

4 luglio 2009: elezioni per il rinnovo del Parlamento

Luglio 2009: nuovo governo guidato da Bojko Borisov

22 settembre 2009: approvazione del pacchetto di 82 misure anti-crisi a breve termine

2 dicembre 2009: approvazione del Bilancio 2010

Marzo 2010: discussione sull'introduzione di un pacchetto integrativo al piano nazionale anti-crisi

Croazia

Febbraio 2009: il governo croato vara un pacchetto di 10 misure anti-crisi incentrato su una manovra correttiva del bilancio 2009

Aprile 2009: applicazione di prime misure per arginare effetti della crisi sulle imprese (sostegno selezionato PMI; incentivi turismo)

1° agosto 2009: entrata in vigore delle tre principali misure di aumento delle entrate: tassa anticrisi sui redditi, incremento dell'aliquota normale IVA al 23%, sovrattassa sui servizi di telefonia mobile

Marzo 2010: in discussione nuovo pacchetto misure anticrisi; decisione eliminazione parziale tassa anticrisi sui redditi; aiuti al settore turistico

Moldova

5 aprile 2009: elezioni per il rinnovo del Parlamento

15 giugno 2009: dissoluzione del Parlamento per l'impossibilità di eleggere il nuovo presidente della repubblica

29 luglio 2009: nuove elezioni per il rinnovo del Parlamento

11 settembre 2009: voto del Parlamento per la delega temporanea al suo presidente Mihai Ghimpu dell'incarico di presidente della repubblica

25 settembre 2009: nomina del nuovo esecutivo (primo non-comunista) guidato da Vlad Filat

1° ottobre 2009: presentazione di un piano di sostegno alla Moldova affidato a Banca mondiale, FMI, ONU, Commissione europea, Agenzia per lo sviluppo internazionale svedese e DFID

28 ottobre 2009: concessione di una linea di credito di 580 milioni US\$ da parte del FMI

29 gennaio 2010: nuova partnership strategica della Banca mondiale per la Moldova

24 marzo 2010: presentazione del piano di rilancio dell'economia moldava "Rethinking Moldova/Regăndește Moldova"

24 marzo 2010: firma con l'UE del Programma di assistenza alla Moldova 2011-2013 per un valore di 1,93 miliardi di euro

Polonia

Novembre 2008: approvazione del bilancio statale 2009 e adozione del Piano per la Stabilità e lo Sviluppo

Maggio 2009: il FMI concede una linea di credito per l'importo di 20,58 mld. \$

Luglio 2009: il Governo dichiara che non sarà possibile adottare l'Euro il 1° gennaio 2012

Agosto 2009: adozione di misure a sostegno delle imprese e rilancio delle privatizzazioni

Dicembre 2009: approvazione del bilancio statale 2010

Gennaio 2010: il Governo annuncia una riforma fiscale

10 aprile 2010: scomparsa del Presidente Lech Kaczynski e di diversi rappresentanti delle istituzioni nell'incidente aereo di Smolensk (Russia)

11 aprile 2010: Bronislaw Komorowski viene eletto presidente ad interim

Giugno 2010: elezioni presidenziali anticipate

Rep. Ceca

Novembre 2009: Programma di convergenza 2009-2011, con un allegato specifico sulle intenzioni delle iniziative da intraprendere per affrontare l'incombente crisi economica

Semestre di presidenza ceca dell'UE

16 febbraio 2009: pubblicazione del Piano nazionale anti-crisi

Maggio 2009: voto di sfiducia al governo di centro-destra di Mirek Topolánek

Maggio 2009: incarico a un governo tecnico guidato dall'indipendente Jan Fischer

29 settembre 2009: approvazione Bilancio 2010

18 febbraio 2010: 38 misure aggiuntive al piano anti-crisi

Romania

30 novembre 2008: elezioni per il rinnovo del Parlamento

18 febbraio 2009: 1° pacchetto misure anti-crisi (da Bilancio 2009)

18 marzo 2009: 2° pacchetto misure anti-crisi

25 marzo 2009: concessione del finanziamento internazionale di 20 miliardi euro da parte di FMI, BM, BEI e BERS

9 maggio 2009: disponibilità delle banche estere presenti nel paese a ricapitalizzare le loro filiali

Fine luglio 2009: annuncio del premier Boc secondo cui su 32 misure previste con scadenza nell'estate 28 sono state raggiunte

13 ottobre 2009: crisi politica dopo il voto di sfiducia al governo Boc

novembre 2009: elezioni per il rinnovo della Presidenza della Repubblica; al ballottaggio (6 dicembre) conferma per Traian Basescu

23 dicembre 2009: conferma dell'incarico di premier a Emil Boc

Serbia

Gennaio 2009: l'esecutivo approva un pacchetto anticrisi per un impegno di 1,15 mld. €.

Gennaio 2009: firma di un accordo stand-by da circa 400 mln. € con il FMI

Marzo 2009: firma di un secondo accordo stand-by da circa 3 mld. € con il FMI

Maggio 2009: il parlamento approva la revisione del budget statale che prevede tagli alla spesa pubblica

19 dicembre 2009: il governo serbo presenta formale domanda di adesione all'UE

21 dicembre 2009: adozione del bilancio 2010

Febbraio 2010: parere positivo del FMI per la concessione di crediti per 350 mln. €

Slovacchia

Novembre 2008: adozione delle prime misure anticrisi

Febbraio 2009: costituzione del Consiglio nazionale per la gestione della crisi economica

Agosto 2009: avvio del piano di sviluppo delle grandi opere infrastrutturali

Novembre 2009: adozione del bilancio 2010

Gennaio 2010: adozione del patto di stabilità 2010 per la riduzione del deficit di bilancio

12 giugno 2010: elezioni legislative

Slovenia

Dicembre 2008: primo pacchetto di misure anticrisi, incentrato sullo stimolo budgetario

Febbraio 2009: secondo pacchetto anticrisi

Gennaio/marzo: terzo pacchetto anticrisi "Fighting the crisis is fighting for new jobs" e piano ripresa economica "Slovenian exit strategy 2010-2013"

Ucraina

Novembre 2008: il FMI concede un prestito di 16,5 mld. % suddiviso in 4 tranches

Dicembre 2008: approvazione del bilancio 2009

Ottobre 2009: il FMI congela l'erogazione della 4a tranche del prestito

7 febbraio 2010: Viktor Yanukovich vince il secondo turno delle elezioni presidenziali

Febbraio 2010: nuove difficoltà nel pagamento delle forniture di gas russo

3 marzo 2010: voto di sfiducia al premier Yuliya Tymoshenko e scioglimento della coalizione al governo

11 marzo 2010: Mykola Azarov viene nominato nuovo capo del governo

2 aprile 2010: annuncio di possibili elezioni anticipate nell'autunno 2010

10 aprile 2010: il premier Azarov annuncia l'adozione del bilancio 2010 entro un mese

Ungheria

28 ottobre 2008: il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale annunciano un pacchetto di finanziamento comune per l'Ungheria di 25,1 miliardi di dollari per sostenere l'economia ungherese

5 marzo 2009: minimo storico del fiorino ungherese (in continua svalutazione da ottobre) nei confronti dell'euro: 312 fiorini per euro

21 marzo 2009: il primo ministro ungherese Ferenc Gyurcsany rassegna le dimissioni e si dimette dalla presidenza del MSZP e annuncia un voto di sfiducia costruttivo. E' lo stesso Gyurcsany ad aprire la strada al ministro delle Finanze Bajnai come suo successore alla guida di un governo tecnico destinato a restare in carica sino alle elezioni di aprile 2010.

19 Aprile 2009: il governo Bajnai, in carica dal 14 aprile, pubblica il programma di gestione della crisi. Il Programma, chiamato "Crisi e Crescita," si estende su un orizzonte di due anni estendibili a tre (2011) e prevede la drastica riduzione del deficit di bilancio nel breve termine, la ristrutturazione della spesa pubblica e la difesa dell'occupazione nel medio

23 settembre 2009: l'Agenzia Moody's dichiara che l'economia ungherese ha raggiunto nel terzo trimestre il punto di massima intensità del ciclo recessivo, ma nessun segno di ripresa è visibile

2 novembre 2009: il Parlamento ungherese approva il disegno di legge di bilancio per il 2010, la quale prevede per il 2010 un deficit di bilancio pari al 3,8% del Pil, uno dei più contenuti tra gli stati membri dell'UE. La legge di bilancio prevede tagli severi per il trasporto pubblico ed i bilanci dei comuni.

21 dicembre 2009: il Ministero delle Finanze ungherese dichiara che non usufruirà della quinta tranche (79 milioni di euro) legata all'accordo stand-by con il FMI, grazie al progresso sul fronte della stabilizzazione economica

11 aprile 2010: le elezioni per il Parlamento Ungherese vedono l'affermazione, largamente attesa, della coalizione guidata dal principale partito di opposizione -la Fidesz-, decretando non solo la fine del mandato del governo Bajnai, la quale sarebbe avvenuta come annunciato ad aprile 2009, ma anche riproponendo l'alternanza nelle legislature instauratasi dal 1998.